

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2017 > 02 > 04 > L'altro Caravaggio sculto...

L'altro Caravaggio scultore romantico

CRISTIANA CAMPANINI

UN FILO di cotone azzurro cielo corre ondivago poggiato su una densa e tormentata matassa di nylon. Quel banale filo da pesca è così aggrovigliato e leggero da sembrare una nuvola. A terra un altro filo di cotone giallo taglia la composizione nel mezzo, teso come una freccia, come un raggio di sole. Ma osservare con attenzione l'eterea opera di Gianni Caravaggio, non basta affatto a coglierne il senso. È una scultura da leggere, un'immagine di segni e di colori nello spazio, all'apparenza astratti, che si attivano e si compiono solo con la lettura di un breve verso poetico: "L'orizzonte si posa su una nuvola mentre il sole la attraversa". E il viaggio nella nostra immaginazione, a quel punto, ha inizio. «Nel mio lavoro ho sempre visto paesaggi», spiega l'artista. «Non c'è mai stata alcuna riduzione minimalista o poverista nelle mie intenzioni. Per queste correnti la forma e la materia dichiarano solo se stessi, in modo tautologico. Per me, invece, un filo giallo che avvolge un cilindro bianco in gesso è un luogo dell'immaginazione. È "Il percorso del sole che avvolge un paesaggio innevato". Per questo titolo e opera sono inscindibili». Abruzzese, classe 1968, studia filosofia in Germania prima di trasferirsi a Milano per l'accademia di Brera. Qui, dove insegna dal 2010, è stato tra i più talentuosi allievi di Luciano Fabro. Più che astratto o figurativo, il suo lavoro ci appare soprattutto romantico. Lo suggerisce anche il titolo della mostra, Seis, ispirato a un testo di Novalis, il luogo in cui l'autore tedesco fa incontrare discepolo e maestro. Qui si apre una riflessione contemplativa sulla natura, non come fenomeno scientifico ma come amplificatore della soggettività. Oltre a quattro sculture, anche i disegni suggeriscono un paesaggio e uno stato d'animo. Il soggetto di "Un altro giorno di pioggia mette in relazione il cielo" è una pozzanghera in cui le gocce cadono formando una sequenza di cerchi concentrici. «In due nuvole che si toccano, immagino la metafora di un rapporto umano. Secondo lei è astrazione o figurazione?».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GALLERIA KAUFMANN REPETTO

Via di Porta Tenaglia 7, fino al 18 marzo, tel. 02.72094331. Foto: un'opera di Caravaggio

04 febbraio 2017 | sez.